

1. In cambio: l'amore

Gioele, il profeta, mentre evidenzia il peccato del popolo e l'esigenza di un ritorno a Dio, è attento a presentare ancora di più e con maggior forza l'atteggiamento di Dio: non il castigo e la condanna, ma il perdono e la misericordia verso il suo popolo. Perché? Dio sente il suo popolo come una sua creatura, l'ha amato da sempre e lo amerà per sempre. E' come un figlio, il suo popolo, uscito dal suo seno. Al punto che il suo amore assume la caratteristica della gelosia. E' la conclusione del brano profetico che abbiamo ascoltato: *“Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo”* (Gl 2, 18). Anche il libro del Deuteronomio ripete continuamente questa verità: Dio vi ama, vi ha scelti perché vi ama: *“Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ma perché il Signore vi ama”* (Dt 7, 7-8), *“perché il Signore, tuo Dio, è fuoco divoratore, un Dio geloso”* (Dt 4, 24). Purtroppo la Quaresima l'abbiamo spesso presentata solo come tempo di esercizi, di opere, di sforzi, di impegni, di fioretti... senza agganciarli alla motivazione di fondo da cui le opere scaturiscono. E la motivazione è: perché Lui vi ama, Lui ti ama.

Scrivendo ai giovani, il papa nell'esortazione apostolica *Christus vivit* rimarca con forza questa verità: “Anzitutto – ha scritto - voglio dire ad ognuno la prima verità: “Dio ti ama”. Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque

circostanza, sei infinitamente amato” (n. 112). “A volte (Dio) si presenta come quei genitori affettuosi che giocano con i loro figli: *«lo li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia»* (Os 11,4). (...) A volte appare colmo dell'amore di quelle madri che amano sinceramente i loro figli, con un amore viscerale che è incapace di dimenticare e di abbandonare: *«Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai»* (Is 49,15). (...) Si mostra persino come un innamorato che arriva al punto di tatuarsi la persona amata sul palmo della mano per poter avere il suo viso sempre vicino: *«Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato»* (Is 49,16). (...) Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani” (n. 115).

Davanti a questo amore si chiede san Basilio “che cosa dunque potremo rendere al Signore per tutto quello che ci ha dato?”. E risponde: “Egli è tanto buono da non esigere nemmeno il contraccambio: si contenta invece che lo ricambiamo col nostro amore” (san Basilio, *Dalle “Regole più ampie”*). Le opere, come un'elemosina fatta a un povero, una rinuncia a un cibo o a uno spettacolo televisivo, una preghiera in più, hanno senso se scaturiscono da questo: dall'amore per il Signore che non lesina nulla per noi amandoci infinitamente. Questa è la Quaresima.

2. Quaresima giubilare

Questa, nella quale stiamo entrando, è una Quaresima speciale, è la Quaresima del Giubileo. Come ci ha ricordato il testo di san Paolo (Cfr 2Cor 5, 20-6,2). E'

questo un tempo opportuno e provvidenziale. Un tempo favorevole. Favorevole per che cosa? Perché? Seguendo la pagina del vangelo (Cfr Mt 6, 1-6.16-18), potremmo rispondere che entriamo in un tempo favorevole per tre motivi.

- 1) Tempo favorevole per rivedere la nostra relazione con Dio. La nostra relazione con Dio si è forse un po' affievolita? E' forse caduta in uno sterile *tran tran* del quotidiano, perdendo vitalità e freschezza? E' questo, piuttosto, quello della Quaresima, il tempo della rinascita e del rinnovamento. Sarà la Parola stessa di Dio, riletta con maggior abbondanza, a costituire la molla per ritrovare nuova linfa e nuovo fervore. La Quaresima è tempo favorevole per attingere alla Parola, come a un pozzo profondo che nasconde acqua viva e fresca.
- 2) Tempo favorevole per rinnovare le nostre relazioni fraterne. Si sono forse un po' deteriorate? Abbiamo permesso forse – col nostro orgoglio - che entrasse in esse la conflittualità, che si mutassero in campi di battaglia, nei quali abbiamo preteso di sconfiggere l'altro e comunque avere su di lui la meglio? Sarà il perdono e la riconciliazione a riportarle alla serenità, alla benevolenza e alla reciproca accettazione. La Quaresima è tempo favorevole per questo, prima di tutto ricevendo noi il perdono di Dio mediante una celebrazione più assidua e autentica del sacramento della riconciliazione. E poi donandolo, il perdono, ai fratelli. San Paolo lo afferma chiaramente: prima lasciati riconciliare tu da Dio e poi riconciliati con gli altri! (Cfr 2Cor 5, 20).

- 3) Tempo favorevole per pacificare il nostro rapporto con la madre terra. Abbiamo forse ceduto alla tentazione di essere più dei predatori e dei conquistatori che dei custodi e dei coltivatori? Come ci stiamo relazionando con l'acqua, con l'aria, con il cibo, con i beni della terra che la Provvidenza mette a nostra disposizione, non perché li sfruttiamo a nostro piacimento in modo illimitato, ma perché li usiamo nel rispetto della dignità dei fratelli e come strumenti per costruire il bene comune? La Quaresima è tempo favorevole perché con la moderazione e con la sobrietà, essi, i beni della terra, non diventino nostri padroni così da renderci schiavi, ma manteniamo nei loro confronti quella libertà che è risposta all'originaria nostra vocazione: il Signore pose l'uomo nel giardino perché lo coltivasse e lo custodisse (Cfr Gen 2, 15). Non per essere depredato, inquinato, sporcato. Il digiuno che la Quaresima ci indica in questo tempo favorevole va in questa direzione: per un uso sobrio, moderato e consapevole di questi beni messi dalla Provvidenza nelle nostre mani.

